



MARITTIMI

Vertenza Tirrenia

Non è stato soddisfacente ed esprimiamo tutte le nostre preoccupazioni per l'esito dell'incontro del giorno 22 alla presenza del Ministro Matteoli sulla privatizzazione del Gruppo Tirrenia.

Ci è stato annunciato che gli offerenti rimasti in gara ad oggi sono solamente due: la Meditteranea Holding ed il fondo Cinven.

Secondo quanto dichiarato dal Ministro, Meditteranea Holding presenterà un piano industriale che conferma gli esuberi previsti da Tirrenia in un suo piano che, come sindacato, non abbiamo mai visto e secondo il quale gli esuberi ammontano a 211 lavoratori di cui 196 Tirrenia (60 amministrativi e 136 naviganti) e 15 Siremar (tutti amministrativi).

In merito a questi esuberi il Ministro ha dichiarato che si può fare ricorso agli ammortizzatori sociali per un primo periodo di dodici mesi in cigs straordinaria, a cui potrebbero fare seguito ulteriori proroghe in deroga.

Per quanto riguarda il resto dell'organico negli impegni di Meditteranea Holding, riferiti dal Ministro, rimarrà invariato per quattro anni.

L'incontro ha confermato la gravità della situazione con due soli acquirenti rimasti ed il rischio in essere della messa in liquidazione della società, nel caso in cui non si proceda nella gara. Ipotesi questa che deve essere esclusa.

Chiediamo un preciso ed immediato impegno del Governo nel suo insieme affinché sia salvaguardata l'occupazione, i trattamenti normativi ed economici dei lavoratori.

Non siamo disponibili ad accettare esuberi e chiediamo al ministro il rispetto degli impegni assunti a tutela dell'occupazione e del reddito dei lavoratori.

Il processo di privatizzazione deve avvenire attraverso una difesa occupazionale, se necessario anche con l'uso transitorio degli ammortizzatori sociali che vanno adeguati alle sole effettive esigenze e rapportati al reddito dei lavoratori.

Inoltre non può essere limitato a soli quattro anni l'impegno del mantenimento dei livelli occupazionali, ma quanto meno devono essere corrispondenti ai periodi previsti dalla convenzione per le sovvenzioni statali, necessarie per assicurare la continuità territoriale.

A questo punto ribadiamo la necessità che le nostre richieste facciano parte integrante di un piano industriale dell'eventuale acquirente e che sia oggetto di un confronto preventivo di merito con il sindacato, come abbiamo già sostenuto nelle motivazioni dello sciopero dell'8 giugno.